

La presidente di Ente Risi, Natalia Bobba, all'Expo 2025 di Osaka con il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida

# Il riso italiano guarda al Giappone

## “Grandi opportunità commerciali”

## IL RETROSCENA

ROBERTO MAGGIO

Il Giappone potrebbe rappresentare un grande sbocco per il commercio del riso italiano. È quanto emerso durante la spedizione della presidente di Ente Risi, Natalia Bobba, all'Expo 2025 di Osaka. Il viaggio verso il Paese asiatico è stato organizzato in occasione della Settimana dell'Agricoltura, che ha avuto, tra i principali palcoscenici, anche Padiglione Italia. La presidente Bobba, insieme con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida, ha fatto il punto su una delle eccellenze del Made in Italy, che potrebbe trovare terreno fertile dal punto di vista commerciale proprio in Giappone: lo Stato sta vivendo una grande crisi economica sul riso, «a causa di diversi fattori – racconta Bobba – a partire dal clima, tra caldi eccessivi e ondate di ca-

«Abbiamo spiegato la storia dell'ente, i suoi scopi e le peculiarità del nostro prodotto»

lore. Si è poi verificata una corsa all'accaparramento di riso, e infine il Governo giapponese ha messo in campo una politica di riduzione delle superficie investite con il cereale, per permettere ai risicoltori di guadagnare di più. Tant'è che il prezzo al dettaglio è più che raddoppiato».

Alla luce di tutti questi fattori, «non si possono escludere – conferma la presidente – iniziative commerciali con il Giappone, specialmente se dovessero continuare ad avere problemi». Va ricordato che il riso italiano da sushi può contare su un primato importante, dato che è il più utilizzato nei ristoranti del settore a livello europeo, grazie soprattutto alla varietà Seleño. Sempre all'interno di Pa-



Il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida all'Expo 2025 di Osaka

NATALIA BOBBA  
PRESIDENTE  
ENTERISI

**Il Giappone sta attraversando una grande crisi risicola, di cui seguiamo l'evoluzione**

digione Italia si è tenuta una cena speciale alla presenza del ministro Lollobrigida, l'ambasciatore Gianluigi Benedetti e le autorità locali: nell'occasione sono state premiate le eccellenze delle cantine italiane presenti in Giappone. Durante l'evento, la presidente di Ente Risi ha illustrato le attività e gli obiettivi che vengono perseguiti dall'organismo da lei guidato, nonché le selezioni che vengono effettuate e i compiti del Centro Ricerche di Castello d'Agogna. Cinzia Simonelli, responsabile del laboratorio chimico merceologico, ha presentato le principali varietà di riso del mercato italiano, valorizzando la ricchezza e la qualità della filiera risicola italiana, che vede il Pie-

monte come prima regione produttiva in Europa. Presente anche il presidente dell'agenzia Ice (Italian trade & investment agency) Matteo Zoppas. «Durante la serata abbiamo spiegato la storia dell'ente, i suoi scopi e le peculiarità del nostro prodotto – prosegue Bobba –. Il Giappone sta attraversando una grande crisi economica risicola, nella produzione e nei consumi, con prezzi al dettaglio triplicati. Seguiamo con attenzione l'evoluzione di questa crisi nel Paese del sol levante».

Sempre in tema di promozione, Ente Risi è presente ancora oggi con uno stand al «Villaggio in Italia», allestito nel porto vecchio di Genova per mostrare le eccellenze

## COLDIRETTI

**Cassazione: “Sì all'esonero Imu per i pensionati”**

Coldiretti Vercelli Biella ottiene un importante successo giuridico-sindacale. Una recente sentenza della Corte di Cassazione conferma l'esonero Imu per i pensionati che restano iscritti alla previdenza agricola. La suprema corte infatti ha cassato la sentenza impugnata da Coldiretti e ha accolto il ricorso degli agricoltori confermando che la Corte di giustizia tributaria regionale aveva interpretato erroneamente la normativa sulle agevolazioni fiscali Imu in agricoltura. «Questo è un risultato – afferma il direttore Luciano Salvadori – che premia la determinazione della nostra organizzazione e che va ad agevolare i nostri pensionati agricoli, pilastri delle aziende di oggi». A. ZA. —

## GLI INSEDIAMENTI

**Anci Piemonte e le consulte per Lavoro e Agricoltura**

Si è insediata la IV Consulta «Agricoltura e sviluppo rurale – Grandi eventi e valorizzazione prodotti tipici» di Anci Piemonte. «L'agricoltura è una tematica importante per la nostra regione – spiega il presidente di Anci Piemonte Davide Gilardino –. Diverse sono le questioni da affrontare, tra cui la valorizzazione dei nostri prodotti grazie alla costituzione dei distretti del cibo e delle iniziative che a partire dal governo con il ministro Lollobrigida e dalla Regione Piemonte con l'assessore Bongioanni stanno creando grandi opportunità alle nostre eccellenze. Il tutto sarà affrontato dalla consulta con impegno perché, come ho spesso occasione di ricordare, l'agricoltore rappresenta il vero custode del nostro territorio. Complimenti dunque e buon lavoro al presidente Bullano, sicuramente persona preparata».



Franco Bullano

«Grazie per l'opportunità – ha dichiarato il presidente IV Consulta e sindaco di Villata Franco Bullano –. Metterò in campo studi ed esperienza lavorativa in questo ambito fondamentale. La consulta si riunirà una volta al mese perché quando si lavora, i risultati si raggiungono». Insediata anche la Consulta VII Lavoro e Formazione professionale presieduta da Vittorio Ferrero, sindaco di Crescentino: «Non mancheranno – afferma – incontri e confronto con le categorie sindacali e imprenditoriali, così come le consulte itineranti per conoscere i singoli territori. Favoriremo politiche attive, anche per consentire il reinserimento nel mondo del lavoro». A. ZA. —

## L'ANALISI DI COLDIRETTI BIELLA-VERCELLI

## Segnali positivi dai produttori di cereali

### “Ora speriamo non arrivi la siccità”

La campagna cerealicola 2024/2025 si sta per chiudere con segnali complessivamente positivi, anche se non mancano elementi di preoccupazione legati soprattutto alle conseguenze dei cambiamenti climatici. Il Piemonte Orientale possiede una buona produzione di frumento tenero, con 4 mila ettari e 240 mila quintali. «In particolare per il grano tenero ci sono buone prospettive di qualità e le superfici coltivate risulta-

no sostanzialmente stabili – dice il presidente di Coldiretti Vercelli-Biella, Roberto Guerrini –. Alla pioggia dei mesi scorsi, però, è bene che non segua un periodo di temperature troppo elevate e di siccità, proprio nel delicato momento della fioritura».

Per i vertici di Coldiretti resta l'incognita del prezzo: per far fronte alle oscillazioni di mercato e tutelare gli agricoltori bisogna puntare a incrementare i contratti di filiera,

al fine di valorizzare le produzioni locali di grano e offrire completa tracciabilità ai consumatori, sempre più attenti alla provenienza degli ingredienti. La produzione nazionale di grano tenero copre solo il 38% del fabbisogno, quella di grano duro il 65%. Pertanto è fondamentale e strategico produrre in Italia l'alimento più consumato al mondo, soprattutto dopo la crisi delle importazioni dal mercato ucraino e con il blocco dalla Russia.



Il grano risulta essere l'alimento più consumato al mondo

«Prosegue il progetto di filiera Gran Piemonte, in collaborazione con il Consorzio agrario del Nord Ovest, tramite il quale sono già stati seminati oltre 10 mila ettari di frumento tenero – sottolinea il direttore di Coldiretti, Luciano Salvadori –. Risultati che migliorano di anno in anno e che garantiscono alle nostre imprese sempre più una positiva remunerazione. Invitiamo le agroindustrie a utilizzare grano locale per prodotti da forno».

Non mancano le note dolenti. Gli agricoltori rimarcano come il prezzo del grano sia sceso a 22 euro il quintale, un valore in molti casi troppo basso per coprire i costi di produzione, già aumentati. R.MC. —